

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1878

questa parte, a voler credere che questa mia modesta interrogazione non è punto rivolta a scopo di censura contro alcuno. Pur troppo so che ai ministri non manca mai di che difendersi, quando non preferiscano di dichiarare che non comprendono l'argomento sul quale sono interpellati o interrogati.

Or bene, guadagniamo, in nome di Dio, il tempo perduto; faccia l'onorevole ministro ora quello che non si è fatto, in tanti anni, sino ad ora; non aspetti la decisione della causa, qualora pensi di riattivarla, perchè io credo che in altri dieci anni non sarà definita; ed in questa parte, io lo prego a riconoscere in me un tantino di competenza. Litighi, se lo crede, l'amministrazione, ma intanto faccia costruire la strada.

Questo io gli domando, questo gli raccomando; e sarò tutto orecchie ad ascoltare la risposta che l'onorevole ministro sarà cortese di darmi.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io non posso che unirmi all'onorevole Pirisi-Siotto nel deplorare le circostanze che hanno condotto così in lungo la soddisfazione di un bisogno tanto necessario, come quello della strada nazionale che interessa i paesi di Dorgali e d'Orosei. È veramente deplorabile che per una questione riguardante una somma, relativamente, di pochissima importanza, si trascini in lungo la costruzione di una strada nazionale dal 1868 sino al 1878.

Coll'impresa Fiorentino, sino dal 1870, appena incominciati i lavori, insorse una lite per interpretazione del capitolato d'appalto. Come accade, le liti sono lunghe, e l'amministrazione, una volta posta la causa sua nelle mani dei tribunali, è quasi inceppata nella sua azione.

Ne venne una prima sentenza nel 1872, che fu poi confermata dalla Corte d'appello nel 1873, con cui si ordinava l'esecuzione di una perizia giudiziaria.

Questa perizia, ora per una ragione, ora per un'altra, a tutt'oggi non è stata compiuta. L'amministrazione non è vero che non abbia tentato nulla per ravviare i lavori; ha tentato componimenti coll'impresa, che non riuscirono ad alcun risultato; ha appaltato i lavori per eseguirli in danno, ma poi andata deserta l'asta, fu sconsigliata dall'Avvocatura erariale a proseguire su questa via, che si riteneva dannosa per gli interessi dell'amministrazione.

Le pretese dell'impresa sono per un compenso di 60,000 lire. Ed io, ripeto, deploro che, per questioni che non hanno in sè forse una gravissima importanza, debbano rimanere sospesi per così lungo tempo i lavori.

Io non posso entrare in un campo che non è il

mio, vale a dire, quello di giudicare se possa o no corrersi avanti, anche all'infuori degli avvisi contrari delle Giunte chiamate a consigliare nel senso di tutelare gli interessi amministrativi innanzi ai tribunali. Quello che posso promettere, per parte mia, si è di riesaminare la questione per vedere se un temperamento qualunque, fosse anche con un ravviamento dei tentativi di composizione, possa trovarsi per condurre a fine questa lunga e deplorabile vertenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Pirisi-Siotto ha licenza di parlare.

PIRISI-SIOTTO. Mi è stato concesso di parlare per dire se sono o no soddisfatto?

PRESIDENTE. Precisamente.

PIRISI-SIOTTO. Mi dispiace di dire che non sono, nè credo di dichiarare di essere soddisfatto.

Io naturalmente apprezzo le disposizioni dell'onorevole ministro per fare in modo che questo tronco di strada sia costruito, ma la dichiarazione della mia soddisfazione la riservo ad altro tempo; e, fin d'ora, annunzio all'onorevole ministro, che qualora non veda niun risultato favorevole, rinnoverò la mia interrogazione, o proporrò una formale interpellanza al Governo.

PRESIDENTE. Ora verremo alla interrogazione dell'onorevole Nicotera:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro per i lavori pubblici sui lavori del porto di Salerno. »

Spetta all'onorevole Nicotera di svolgere la sua interrogazione.

NICOTERA. Come ho detto l'altro giorno, mi sbrigo in poche parole; tanto più che non è questione di dimostrare l'utilità del porto di Salerno, la quale è pure evidentemente dimostrata dalla spesa che il Governo, la provincia ed i comuni hanno fatto finora, che ascende a 3,600,000 lire.

La questione è questa. Ad onta della non lieve spesa, si ha un'opera, la quale torna poco utile, anzi è perfettamente inutile, poichè il porto di Salerno, per la sua costruzione, non presenta le condizioni di sicurezza che sarebbero indispensabili.

Io quindi chiedo all'onorevole ministro per i lavori pubblici, se sono arrivati al Ministero gli studi già fatti per le nuove opere che sono state giudicate necessarie, onde rendere veramente utile e sicuro il porto di Salerno; e, se egli crede che al riaprirsi della Camera in novembre, potrà presentare il progetto di legge per essere autorizzato a stanziare in bilancio le somme necessarie.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. La domanda dell'onorevole Nicotera richiede una risposta molto semplice.